

## Episodio di Lupara, Montazzoli, 18.10.1943

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Lupara	Montazzoli	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 18/10/1943

Data finale: 18/10/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

*Palferro Giuseppe di Ambrogio e fu Gavato Anna, nato a Belmonte del Sannio il 16/12/1924, pastore*

**Altre note sulle vittime:**

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Nell'ottobre 1943, Montazzoli vide avvicinarsi pericolosamente il fronte e, come tutti i paesi della zona, vide il continuo passaggio di numerosi reparti tedeschi, che si alternavano nella difesa delle postazioni della linea Barbara apprestata per far fronte alle truppe alleate, che diedero l'inizio alle operazioni belliche

nella bassa valle del Trigno intorno al 20 ottobre, senza tuttavia ottenere, almeno inizialmente, apprezzabili risultati dal punto di vista militare. In quel periodo, nella zona vi furono atti di sabotaggio, soprattutto alle linee telefoniche che i tedeschi avevano apprestato.

I primi reparti tedeschi che sostarono a Montazzoli, uomini del II Battaglione della Fallschirm-Jäger-Regiment 3, giunsero il 13 ottobre, continuando l'opera di spoliazione iniziata in altre zone e terrorizzando la popolazione del paese. Ciononostante, vi fu chi, come Giuseppe Palferro, continuò a prodigarsi per portare in salvo gli ex prigionieri di guerra alleati, rifocillandoli e conducendoli oltre le linee del fronte attraverso percorsi montani, ubicati oltre i 1200 metri, ai più sconosciuti.

Intorno alla metà di ottobre, in contrada Lupara, si presentarono a Palferro due uomini dai vestiti laceri che affermarono di essere ricercati dai fascisti e dai tedeschi: senza indugiare oltre, accolse i due uomini, per i quali fu uccisa una pecora che fu successivamente condivisa con i prigionieri inglesi in attesa di passare il fronte. I due fuggiaschi, in realtà spie dei tedeschi, ben presto si allontanarono senza lasciare notizie né tracce. Il 18 ottobre, Palferro vide arrivare una pattuglia tedesca che chiese con insistenza dove fossero i prigionieri inglesi, ormai lontani ma che furono successivamente egualmente catturati: negò con decisione di averli visti fin quando i due fuggiaschi che aveva sfamato nei giorni precedenti si fecero avanti dai ranghi tedeschi, indicando il luogo in cui erano stati nascosti gli ex prigionieri alleati e denunciando Palferro, che subì un sommario processo che si concluse con la sua condanna a morte.

La fucilazione avvenne il 18 ottobre stesso presso il cimitero di Montazzoli, verso le ore 17, alla presenza del podestà e del maresciallo dei carabinieri.

**Modalità dell'episodio:**

*Fucilazione*

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

*Fucilazione dovuta alle dinamiche del controllo del territorio, per aver prestato aiuto al nemico*

**Esposizioni di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

*Dopo la fucilazione, il corpo di Palferro fu oggetto di scherno da parte dei militari tedeschi, che, benché già morto, crivellarono di colpi il corpo fino a scaricare i caricatori. Analoga cosa fece l'ufficiale che comandava il plotone, che infierì con la sua pistola di ordinanza.*

## **II. RESPONSABILI**

**TEDESCHI**

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

1<sup>a</sup> Divisione paracadutisti, 3° Reggimento, II Battaglione, di stanza a Dogliola (C. Gentile, *La presenza tedesca in Italia (1943-1945)* in <http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.html>); nell'area Pizzoferrato, Gessopalena, Montenerodomo, vi fu fino alla fine di dicembre la presenza dell'Hochgerigsjäger-Bataillon 3

**Nomi:**

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

*Vi furono due italiani che furono i delatori di Palferro e condussero i tedeschi nel luogo in cui egli si trovava*

**Nomi:**

*Donati Mario di Pietro, muratore, da Roma*

*D'Amore Enrico di Romolo, muratore, da Roma*

**Note sui responsabili:**

*Non si hanno indicazioni sui responsabili. Secondo la testimonianza dell'allora podestà, Di Fiore Giustino, il plotone di esecuzione era composto da 12 uomini comandati da un tenente. Nella deposizione rilasciata da Ettore Tedesco, avvocato, il comandante del gruppo di militari che giunse a Montazzoli era guidato dal tale tenente Pagel, non meglio identificato.*

*Secondo la deposizione di Ettore Tedesco, relativa agli omicidi di Luigi Mele e Caterina Franceschelli, Mario Donati ed Enrico D'Amore, che dopo la fucilazione si trattennero alcuni giorni a Montazzoli, ricevettero un compenso di £ 1500 per la delazione.*

**Estremi e Note sui procedimenti:**

*Fu aperto il fascicolo n. 2049 R.G. a carico di ignoti militari tedeschi, presso la Procura generale militare del Regno – Ufficio procedimenti contro criminali di guerra tedeschi . Dopo la richiesta di archiviazione, giunta il 16/12/1966 per essere rimasti sconosciuti gli autori, il procedimento fu definitivamente archiviato con sentenza del 19/12/1966.*

*Non risultano procedimenti a carico dei due italiani.*

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

A Montazzoli è presente un monumento ai caduti, progettato da Torquato Tamagnini e sito in corso Vittorio Emanuele. Inaugurato il 2/06/1927 per celebrare i caduti ed i dispersi della Grande Guerra, fu successivamente implementato con i caduti della Seconda guerra mondiale, tra i quali, però, non figura il nominativo di Giuseppe Palferro.

Esiste, invece, una lapide in Belmonte del Sannio, luogo natio di Palferro, sito nella Rampa SS. Salvatore, con la seguente dicitura:

PALFERRO GIUSEPPE N. IL 16-12-124  
TRUCIDATO DAI NAZISTI  
IL 18-10-1943

**Musei e/o luoghi della memoria:**

*Belmonte del Sannio: lapide commemorativa in via Indicare Rampa SS. Salvatore*

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

#### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

**Fonti archivistiche:**

*CPI, 9/98*  
*CPI, 100/146*  
*AUSSME, n. 1/11, b. 2132 bis*

**Sitografia e multimedia:**

<http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=17690>

**Altro:****V. ANNOTAZIONI**

*In alcuni documenti custoditi presso l'AUSSME e nel fascicolo della CPI n. 9/98, il nominativo di Palferro viene erroneamente associato con quelli di Luigi Mele e Caterina Franceschelli, anch'essi morti in seguito alle angherie da parte di militari tedeschi ma in date e circostanze differenti.*

**VI. CREDITS**

*Si ringrazia Carlo Gentile per la ricognizione svolta dal 1° al 7 marzo 2015 nei fondi della Deutsche Dienststelle (WASt) di Berlino, che ha permesso di individuare la presenza dell'Hochgebirgsjäger-Bataillon 3 nella zona di Montazzoli.*